

MASTROCINQUE (CIA): «AGRICOLTORI INDEBITATI PER SALVARE LE COLTIVAZIONI»

Pomodoro, produttori sul piede di guerra

NAPOLI. Dall'anno prossimo addio pomodoro per la dieta italiana. Uno scenario da incubo, soprattutto per le imprese agricole della regione che fatturano 1,5 miliardi di euro, la metà del volume d'affari nazionale, pari a 3 miliardi, e che danno occupazione a 3mila addetti fissi e 12mila stagionali. Eppure la crisi che in queste ore si sta consumando tra produttori e industriali è di quelle che sembrano lasciare il segno. I produttori di pomodoro sono infatti sul piede di guerra a causa del contratto che regola la commercializzazione. Sono molto distanti le parti, da un lato i produttori dall'altro l'industria, con una forbice di 30 euro per tonnellata tra domanda e offerta. Un abisso che se non verrà colmato scatenerà una deregulation nel comparto, con tutti i rischi connessi. Lo denuncia Cia-Agricoltori Italiani dal Macfrut di Rimini, la principale fiera specializzata del settore. «Si sta profilando una situazione

esplosiva sui campi - osserva Alessandro Mastrocinque, vicepresidente nazionale di Cia e presidente dell'organismo campano - . Gli agricoltori si sono indebitati per impiantare le coltivazioni. Questo significa che senza la chiusura del contratto nessuno è in grado di garantire la copertura perlomeno dei costi di produzione. Siamo di fronte a uno scenario intollerabile, tanto più in Campania che ha il comparto più importante d'Italia e d'Europa». A circa due mesi dall'avvio della raccolta del pomodoro, con le piante già a dimora, tutte le aziende del centro sud del Paese non hanno alcun riferimento e si teme il caos nel comparto. Secondo quanto si apprende l'industria offrirebbe tra gli 82 e gli 87 euro per tonnellata, cifra irricevibile dai produttori che non possono scendere sotto i 95 euro per la varietà tonda, quella destinata alla passata, e a 105 euro per quella lunga, idonea alla trasformazione in pe-

lati. Lo strumento del contratto - evidenzia la Cia - è l'elemento di garanzia, che va anche oltre gli aspetti commerciali, infatti le regole sono propedeutiche anche per tracciare la qualità del prodotto e quindi, del pomodoro. Intanto, la Cia Campania avvia un corso di alta formazione in agricoltura in collaborazione con l'Università Pegaso. L'obiettivo è formare figure professionali in grado di accompagnare i territori e le imprese del settore nei piani di sviluppo innovativo.

EDUARDO CAGNAZZI



Peso: 20%